

Tappa Exilles – Susa

Aggiornamento alla Guida alla Via Francigena – 2012 - ed. Terre di Mezzo – Monica D’Atti e Franco Cinti

Ad aprile 2012 è stato trovato il nuovo percorso per evitare i lavori della TAV che impediscono il passaggio a piedi e interrompono la Via Francigena dal punto 35 al punto 48 della guida.

Grazie alla ricerca svolta da Rita e Renato, Custodi della Via in Val di Susa, il cammino trovato permette di arrivare a Susa in tranquillità e piacevolezza senza affrontare i grossi dislivelli proposti da altre soluzioni pubblicizzate in loco.

Un bel cammino pellegrino di pari bellezza e tranquillità (e anche un po’ più corto) rispetto a quello che avevamo sperimentato 3 anni fa e pubblicato nella guida del 2010 e 2012.

Purtroppo non avendo potuto fare questi studi in tempo per l’uscita della nuova guida 2012 si rende necessaria la tempestiva pubblicazione dell’aggiornamento sul sito www.guidafrancigena.it e la diffusione nei punti tappa precedenti per permettere al pellegrino di prenderne visione.

La descrizione parte dal punto 34 della guida:

"Si passa sotto l'autostrada sino ad arrivare alla centrale elettrica di Chiomonte (35). Si svolta a destra in direzione Chiomonte e si attraversa il ponte. Si sale seguendo la strada asfaltata per circa 200 m, fino al primo tornante, per poi imboccare a sinistra una mulattiera in salita. Si sale fino a giungere presso un bivio; si gira a sinistra sotto un muro in pietra e si prosegue sino ad arrivare alla strada principale che attraversa il paese di Chiomonte (a). Si gira a sinistra e si percorre tutta la strada centrale (via Vittorio Emanuele II) fino a uscire sulla statale.



Si percorre la statale per circa 800 m in direzione Susa camminando su un marciapiede. Arrivati alla strada sterrata detta Strada del Plans (b) si svolta a sinistra prendendola.

Qui comincia un percorso molto bello tra vigne e boschi. Raggiunto un gruppo di case che rimane sulla destra si attraversa un ponticello e la strada prosegue in leggera salita costeggiata da muri di pietre (c). Lo sterrato continua ancora, sino a diventare sentiero ben battuto nel bosco in leggera discesa sino a trovare un bivio. Si prende la sinistra. Ora il sentiero prosegue in piano, tenendo ora sempre la destra. Poi il sentiero scende e in seguito si ricomincia a camminare in piano. Si apre sulla sinistra un bellissimo panorama su Giaglione e sotto si vede la ferrovia. Dopo una breve discesa si arriva ad un grande spiazzo con un incrocio di due strade sterrate.

Aggirare a sinistra la bacheca turistica in legno e proseguire su una bellissima strada sterrata, davanti si vedono i tetti di una casa con due parabole. Si prosegue sino ad arrivare ad un bivio. Si prende a sinistra sempre su sterrata leggermente in discesa. Si continua si trova un'altra discesa. Alla fine di questa si arriva ad uno spiazzo dove sembra che la strada si perda. Da sterrata si

trasforma in tratturo. Al termine della discesa si gira a destra sempre sul tratturo poco evidente. Si arriva ad una radura di betulle la si attraversa e si gira a sinistra. Ora il sentiero si fa più evidente. Si gira leggermente a destra su una leggera salita.



Sentiero



arrivo a Morelli

Dopo aver sceso una serie di tornanti si arriva su una strada asfaltata. Si gira a sinistra, si prosegue in discesa con una serie di curve si passa sotto il ponte della ferrovia, la strada ridiventa sterrata. Si prosegue sino ad arrivare ad un bivio. Si prende a destra in salita. Si costeggia per un brevissimo tratto la ferrovia e in fondo si vedono le case di Borgata Morelli, si attraversa la borgata e si arriva sulla statale **(d)**. Si svolta a sinistra verso Susa e dopo aver percorso circa 300 m di statale si imbecca a destra in discesa una strada asfaltata comunale - via Grosse Pietre – **(e)** che in meno di 2 km arriva alle prime case di Susa. È una via molto tranquilla: passa sotto il ponte ferroviario, e dopo 900m a un bivio si tiene la sinistra in discesa sino ad uscire nuovamente la statale. Si gira a destra **(f)** e si vedono già le prime case di Susa. Arrivati, dopo 200 m, alla Chiesa della Consolata **(g)** si gira a sinistra prendendo via della Consolata, stradello sterrato costeggiato da due alte mura. Più avanti si svolta a destra sulla stretta via della Madonna delle Grazie arrivando all'Istituto delle Suore Francescane dell'Immacolata del Beato Rosaz. Si prosegue per qualche metro e davanti troviamo la Chiesa di San Francesco. Girando a sinistra si prosegue su uno stretto vicolo proprio davanti a noi. Attraversata via Unione Sovietica si imbecca Vicolo Rosaz uscendo davanti al tribunale, si svolta ancora a sinistra fiancheggiando un tratto di portici e alla fine di questi si svolta a destra in via Piave. In fondo a sinistra su via Francesco Rolando arrivando alla cattedrale **(h)**.

Occhio ai segni

Il percorso è stato integralmente segnato con il pellegrinetto giallo, con abbinata una freccia direzionale in bianco verso Roma e in giallo verso Santiago, segnale che abbiamo inventato il 9 febbraio del 2006 e riprodotto a vernice o con adesivi lungo tutta la Via dal Monginevro a Roma. Da allora è cominciato l'impegno di tanti pellegrini e volontari per segnalare la *Via Francigena dei pellegrini* indicata nella guida scritta da Monica D'Atti e Franco Cinti e pubblicata dalla casa editrice Terre di Mezzo (edizioni 2004, 2006, 2007, 2010, 2012). I volontari prendono il nome di Custodi della Via, e in tutta Italia fanno servizio custodendo il percorso, facendo accoglienza e segnalando la Via.

Il ***pellegrinetto giallo*** è un simbolo ormai noto e "consolidato". Purtroppo a volte è anche impropriamente imitato e utilizzato per segnare percorsi diversi da quelli suggeriti dalla guida.

In particolare in Val di Susa si segnala l'esistenza di un gruppo di persone, abbastanza distanti dal mondo del pellegrinaggio compostellano, male informate sulla storia e il senso di questo segno, che

nonostante ripetute spiegazioni e confronti sono convinte di fare bene ad utilizzare in modo improprio un segno pensato e utilizzato da altri. Questi “adulti impertinenti” hanno cominciato a cancellare il pellegrinetto, trasferendo il segno su percorsi decisi da loro secondo una logica molto diversa da quella utilizzata da noi per i restanti 800 chilometri. Purtroppo i nostri tentativi di informarli e di conciliare i diversi punti di vista non hanno prodotto frutti, generando così gravi rischi di confusione.

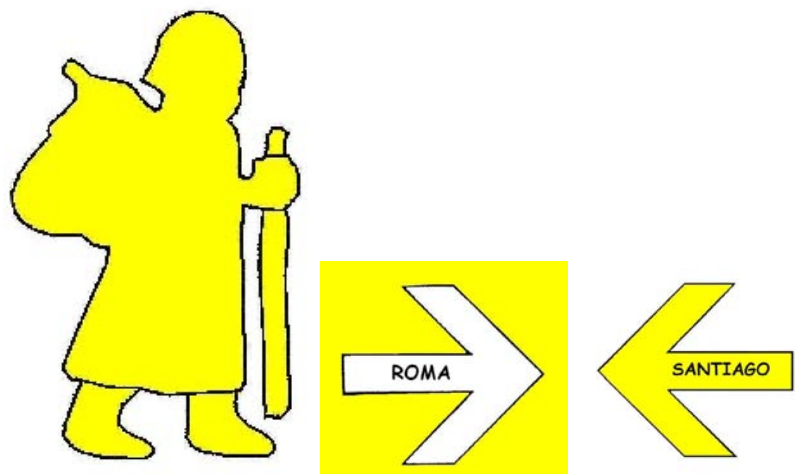
Così forse voi pellegrini troverete i nostri segni cancellati in alcuni punti. I Custodi della Via ne seguono il ripristino, ma non sempre è possibile essere tempestivi per rispondere a tali vandalismi. Quindi l'unica soluzione è leggere bene la guida, soprattutto quando il segno sembra portare distante dalla strada indicata nel testo. Vi segnaliamo che in vari punti il percorso studiato da queste persone porta a compiere dislivelli non giustificabili in un percorso per pellegrini, ma più adeguato a un villeggiante escursionista che la sera torna in albergo.

Nella foto si vede il nostro pellegrinetto giallo cancellato con vernice nera dal gruppo di “adulti” e poi ripristinato dal Custodi (siamo poco dopo il punto 29, prima del parcheggio del forte di Exilles).



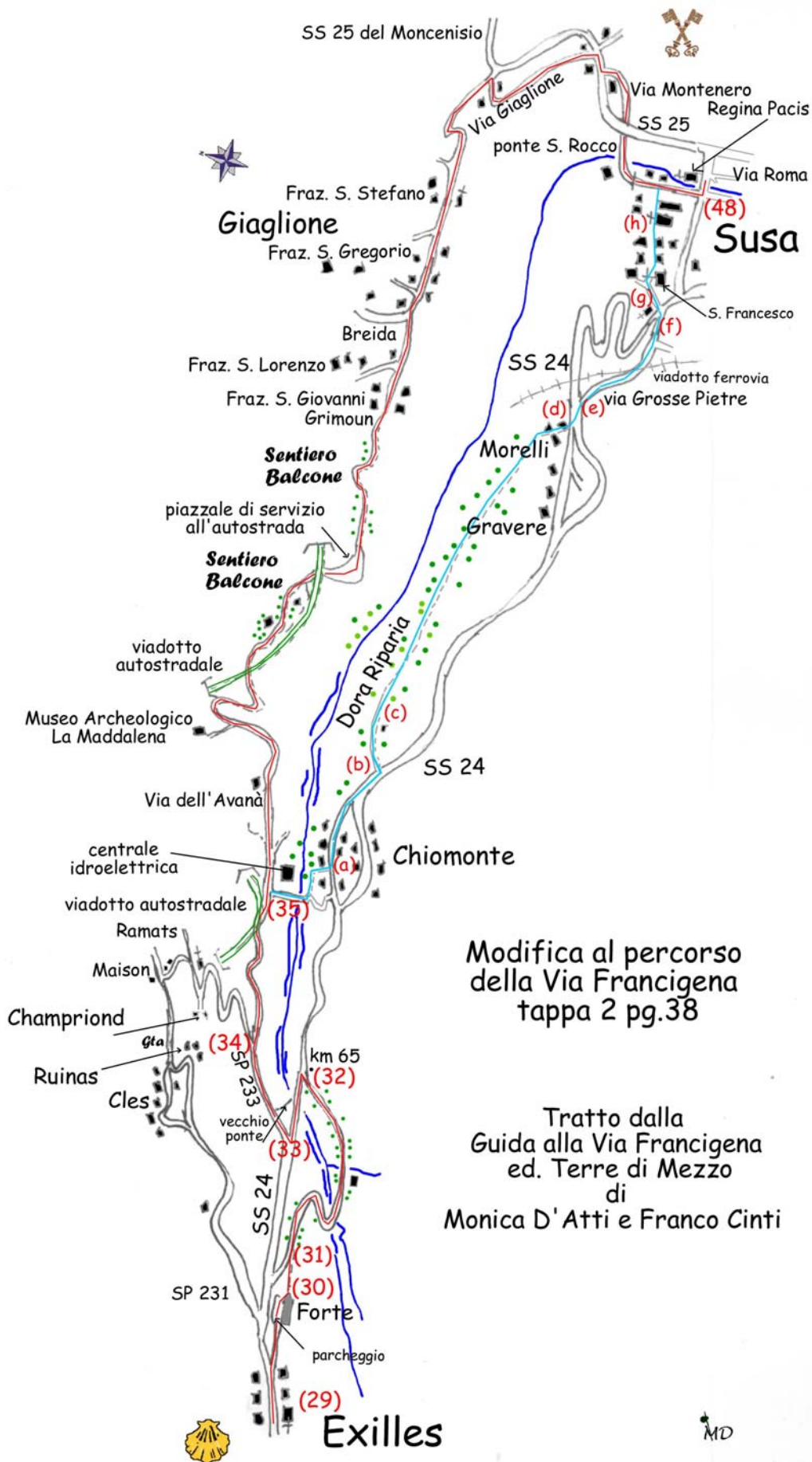
segno del pellegrinetto giallo vandalizzato e ora ripristinato

Nell'altra foto il confronto con i 2 adesivi: quello improprio copiato dal nostro e usato da queste persone per segnare il loro percorso e quello originale disegnato nel 2006 per segnare la Via.



Questo non è il nostro, è la brutta copia!!

Questo è quello giusto!! Adesivo con pellegrinetto giallo e con le frecce verso Roma e Santiago variamente disposte



Modifica al percorso
 della Via Francigena
 tappa 2 pg.38

Tratto dalla
 Guida alla Via Francigena
 ed. Terre di Mezzo
 di
 Monica D'Atti e Franco Cinti

MD